

Una Pagina di Proposte per la Crescita

Proponente: AICEO (Associazione Italiana CEO) – Presidente Elena David

Titolo della Scheda: "Finanza d'impresa e finanziamento delle start up"

Motivazione/background

- *Descrive sinteticamente il background di riferimento su cui si articolano le proposte presentate*

Il tema del finanziamento per la crescita delle imprese è sempre particolarmente attuale nel nostro Paese e si inserisce in un contesto che evidenzia da tempo una serie di limiti del nostro sistema. Volendo semplificare in due grandi categorie queste barriere, si potrebbe parlare di i) difficoltà di sistema e ii) cultura imprenditoriale. Questo quadro finisce spesso per scoraggiare le operazioni di investimento delle società di private equity e venture capital. In definitiva parliamo di un Paese sottocapitalizzato con un sistema industriale ancora molto legato alle forme di finanziamento tradizionali (Banche) e ancora poco aperto a considerare percorsi alternativi di sviluppo che passano dall'apertura a terzi ma che siano finalizzati alla sostenibilità del business. Alle difficoltà sistemiche cui si accennava prima, si aggiunge in questa fase anche un mancanza di fiducia generale che complica uno stato di difficoltà che le imprese stanno vivendo. Alcuni dei problemi esogeni che affliggono le aziende sono legati ad esempio all'assenza di **certezza dei pagamenti**, alla **lentezza della giustizia**, così come alla difficoltà per le imprese di muoversi nel nebuloso mondo delle **interpretazioni delle norme fiscali**. È un percorso ad ostacoli che di certo disincentiva tutto il sistema, non solo le imprese consolidate ma anche le start up così come ad esempio gli investitori.

Proposte

- *Qui di seguito riportiamo 3 tipi di proposte. La prima (A) descrive alcune idee per favorire operazioni di M&A e investimenti in PE e VC. La seconda (B) volta a favorire lo sviluppo delle start up soprattutto nel mondo della ricerca e dell'innovazione (es. settore delle biotecnologie) presenta l'idea di creare lo status Giovane Impresa Innovativa. La terza (C) partendo dall'esempio concreto del settore alberghiero, pone un tema legato alla dimensione delle aziende, in un comparto così strategico per il Paese.*

A) Generare certezze e fiducia nelle imprese anche in ottica di M&A e crescita

- Defiscalizzazione completa (buy e sell side) operazioni di aggregazione PMI + sgravi fiscali nei 3 anni successivi se c'è crescita dimostrabile
- Incentivare attraverso deducibilità fiscale € per € investimenti di minoranza da parte di corporate in start up in settori strategici / fondi che investono in queste attività
- Costituzione di un Fondo Ristrutturazione Italiano per apportare capitale a società medio grandi in crisi ma con ancora potenziale per competere sui mercati globali / favorire aggregazioni
- Rivedere tutta la normativa per facilitare emissione strumenti di debito / convertibili PMI (siamo a zero vs US etc) come alternativa al finanziamento bancario

- Dare certezza su normativa fiscale investimenti PE (oggi tutti gli LBO fatti negli ultimi 5 anni sono soggetti ad accertamenti: chi vuole fare un'operazione in Italia non ha certezze!)
- Lavorare assieme al governo e ad altri stakeholders alla redazione della "Carta delle Certezze" per favorire una migliore immagine del ns sistema paese (in molti si stanno spendendo in tanti modi diversi ma non c'è - come al solito - un approccio coerente e di sistema x favorire gli investimenti stranieri in Italia: farne un'associazione privata + una legge dello stato che impegni il Paese e gli attori che vi operano, questo consentirebbe di elevare la conoscenza e la fiducia degli investitori stranieri nel ns paese e di abbassare quindi il tasso di rendimento atteso sui loro potenziali investimenti qui (oggi altissimo proprio per effetto dell'incertezza su tutto in questo Paese)

B) Individuazione dello *status* di Giovane Impresa Innovativa

1. Sull'esempio di ordinamenti di altri paesi europei e con particolare riferimento alla Francia, si propone di istituire con apposita legge il particolare status di "Giovane Impresa Innovativa", al quale applicare misure agevolative mirate.
2. L'individuazione delle GII dovrebbe avvenire mediante parametri sostanziali e rigorosi, al fine di accertare che solo le società effettivamente meritevoli siano oggetto di intervento.

Di seguito i parametri proposti:

- classificazione PMI secondo le norme comunitarie;
- costi di ricerca e sviluppo superiori al 40% del totale dei costi aziendali;
- numero dipendenti dedicato a R&D superiore al 60% del totale;
- data di costituzione non precedente a 18 anni.

3. Per le GII vengono definite specifiche misure agevolative di natura fiscale e contributiva, nonché l'obbligo di limitare le garanzie richieste in caso di assegnazione di contributi pubblici al 30% del contributo complessivo assegnato.

4. Si propone di portare il progetto della GII all'attenzione della nuova compagine governativa con la piena consapevolezza dei vincoli di finanza pubblica. Nello specifico, preme sottolineare che l'adozione della GII e delle relative misure agevolative mirate non comporterebbero "costi" significativi per il sistema delle entrate, ma avrebbero, al contrario, concrete e positive ricadute su realtà che con ciò troverebbero incentivi importanti alla loro crescita. E questa finirebbe per ripagare ampiamente gli iniziali costi

C) La dimensione aziendale (esempio concreto del settore alberghiero)

Nell'ambito dell'interesse generale del comparto dei servizi che a detta dei più costituirà il futuro del nostro Paese, l'area dell'hospitality potrebbe costituire il "made in Italy" del terzo millennio. Questo alla luce del previsto incremento di viaggiatori provenienti dai paesi emergenti e dal patrimonio artistico italiano (ca 70% del patrimonio europeo e 50% di quello mondiale) che andrebbe valorizzato appieno. Il nostro settore alberghiero è caratterizzato da una bassa presenza di grandi catene straniere,

dalla presenza di un numero elevatissimo di imprese individuali (nanismo) strette nella morsa degli asset immobiliari, dei debiti bancari e della crisi che impone profonde ristrutturazioni.

Al tempo stesso il potenziale offerto dall'Italia in ottica "turistica" resta incredibile e questo apre sicuramente ampi spazi per investimenti di società di PE o VC interessate al comparto.

Perché questo avvenga concretamente è necessario dimensionare le aziende in modo da renderle appetibili per quel tipo di investitori. Bisogna intervenire per abbandonare la logica del "piccolo è bello" e spostarsi verso aggregazioni di imprese volte a creare realtà in grado di raggiungere la soglia dimensionale minima per attrarre l'attenzione del mondo dei fondi e della finanza in generale. E per agevolare questo processo si potrebbe ad esempio cominciare con l'introduzione di misure fiscali ad hoc finalizzate proprio ad incentivare le aggregazioni.

Riferimenti bibliografici, web links o appendici

- A) Si veda in proposito il documento programmatico "*Promoting Innovation by Tax Incentives*", redatto dalla Commissione Europea
- C) "*Turismo Italia 2020*" – Piano strategico per lo sviluppo del Turismo in Italia - Rapporto BCG